

Tbs imbocca la via del risanamento

L'azienda triestina, specializzata in tecnologie sanitarie, aumenta ricavi e margini. Ridotte le perdite

di Massimo Greco

► TRIESTE

I tempi consigliano rispettabili dosi di scaramanzia, ma a Tbs Group, l'azienda triestina specializzata in tecnologie sanitarie e quotata al mercato Aim, la convinzione è che il 2014 andrà meglio del 2013, chiusosi con un "rosso" di 10,5 milioni, senza distribuzione di dividendo.

Il primo trimestre, a firma di Paolo Salotto successore di Diego Bravar alla conduzione del gruppo, è già in grado di suggerire, soprattutto sotto il profilo gestionale, un deciso cambio di marcia rispetto al passato. I ricavi sono cresciuti del 12,8% a circa 58 milioni di euro; il margine operativo lordo è balzato del 49,5% a 4,2 milioni; la perdita è stata contenuta a 0,7 milioni rispetto all'1,7 milioni del periodo gennaio-marzo 2013. Con un sensibile incremento del circolante, è salito l'indebitamento per circa 10 milioni a sfiorare i 70 milioni: la nota aziendale spiega che si è scelto di evitare i lifting contabili agevolati dalle cessioni pro-soluto.

Alessandro Firpo, nella triplice veste di azionista-amministratore-manager di Tbs, spiega come è stata imboccata la strada del risanamento. «In primo luogo - racconta -

ta, la Pubblica Amministrazione ha accelerato del 15% i tempi di pagamento e 45 giorni in meno da aspettare non sono certo da buttare via».

Le migliorate condizioni gestionali sono state accompagnate da una buona risposta commerciale: «Le indicazioni più interessanti sono giunte dalla diagnostica per immagi-

ne e dalla fornitura di materiale biomedicale all'estero. Le commesse, drenate sul mercato cinese, rappresentano l'11,6% del fatturato complessivo e hanno positivamente inciso sulla marginalità».















A testimoniare la ritrovata buona vena di Tbs, anche la ricerca Intermonte che in

aprile ha "pesato" il titolo a 1,8 euro rispetto all'1,25 di dicembre.

Firpo non vuole fare oroscopi sull'esito dell'annata, ma ritiene che le positive tendenze emerse nel periodo invernale, tradizionalmente il più riflessivo, si consolideranno nel corso dell'esercizio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE BORSE

 Ftse Mib	20.648,59
MILANO	+1,12%
 Ftse All Share	21.963,01
MILANO	+0,93%
 Dow Jones *	16.447,81
NEW YORK	-0,01%
 Nasdaq *	4.059,15
NEW YORK	-0,25%
 Ftse 100	6.855,81
LONDRA	+0,22%
 Cac 40	4.456,28
PARIGI	+0,26%
 Dax	9.629,10
FRANCOFORTE	-0,28%
 Nikkei	14.096,59
TOKIO	-1,41%
EURO/DOLLARO	
1,3696	
+0,27%	
EURO/YEN	
138,95	
-0,16%	
EURO/STERLINA	
0,8148	
-0,05%	
PETROLIO (brent)	
109,77	
-0,60%	
ORO (euro/gr)	
29,61	
-1,73%	
ARGENTO (euro/kg)	
390,41	
-2,51%	
EURIBOR 360	
3 mesi	0,321
6 mesi	0,413

*dati di metà giornata

ANSA-Centimetri

ce ne siamo andati dal mercato tedesco che rappresentava una perdita secca di 5 milioni all'anno. In secondo luogo, abbiamo impostato un'energica "spending review" interna che ha determinato, solo nel trimestre, risparmi per mezzo miliardo: un lavoro a tappeto su acquisti, personale, consulenze. In terza battu-





Tbs Group aveva chiuso il 2013 con un "rosso" di 10,5 milioni